

Chiomonte-La Maddalena: le incisioni rupestri¹

Andrea ARCA

Gruppo Ricerche Cultura Montana - Torino
Le Orme dell'Uomo - Valcamonica
aa_arca@yahoo.it

DESCRIZIONE DEI REPERTI

Quattro delle cinque rocce documentate (SUS-MAD1, MAD2, MAD3 e MAD5) presentano una significativa uniformità tipologica. Si tratta di superfici incise a concentrazione pura di cospicue (24 cospicue di cui cinque dubbie), eseguite su massi di superficie pianeggiante.

Morfologia. – Le cospicue presentano sezione conicoemisferica, con profondità in alcuni casi discreta, peraltro non paragonabile a quella delle cospicue tipo Susa o *Crô da Lairi* (Fenestrelle). Totale è l'assenza di canaletti di collegamento e di vaschette ovali o quadrangolari. I margini sono abbondantemente svasati, e l'interno appare levigato, obliterando qualsiasi traccia di martellina. Ciò rende molto probabile l'ipotesi di un'esecuzione a percussione e successiva levigatura tramite appositi strumenti litici (percussori e ciottoli).

Confronti. – Limitandosi al territorio della Bassa Val-susa, e pur tenendo conto delle differenti qualità petrografiche, pare pertinente un confronto con le rocce cospicuate di S. Valeriano, Gandoglio, Cresto e Novalesa (GRUPPO RICERCHE CULTURA MONTANA 1990)², tutte comprese in un intervallo altimetrico tra i 450 e gli 800 m slm. La pertinenza è suggerita dalla simile morfologia e distribuzione delle incisioni, e dalla presenza di più rocce cospicuate in un'area circoscritta. In tutti questi casi è possibile evidenziare, anche se in misura differente e solo a livello indiziario, un contesto archeologico preistorico (Neolitico-età del Bronzo)³. Estendendo l'esame alle valli confinanti, si può prendere in considerazione una cospicua di simile morfologia rinvenuta in sede di reimpiego in uno strato del Bronzo Finale ad Aussois (Alta Moriana; BALLETT, RAFFAELLI 1990, p. 108), e la roccia cospicuita antistante il riparo di *Balm' Chanto* (Val Chisone; NISBET, SEGLIE 1983).

Distribuzione. – Quattro delle cinque rocce sono situate nei pressi della mulattiera (attualmente percorso GTA) che collega l'area di La Maddalena all'insediamento di Ramat (Chiomonte, TO). Tale presenza a fianco delle vie di comunicazione è un dato significativo, comune alla grande maggioranza delle incisioni documentate in Valle di Susa. La distribuzione delle rocce cospicuate de La Maddalena è inoltre del tutto pertinente rispetto all'ubicazione dell'insediamento preistorico (che a sua volta gravitava attorno all'attuale percorso del sentiero), con

una localizzazione non centrale ma immediatamente periferica. Per ciò che riguarda la viabilità può essere significativo ricordare che, secondo alcuni studiosi, l'attuale sterrata che attraversa il pianoro de La Maddalena corrispondeva a uno dei tracciati pre-romani del percorso di collegamento Susa-Monginevro (CAPELLO 1940).

Ambiente. – I quattro massi cospicuiti (e a questi si deve aggiungere il quinto irreperito) sono situati a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro, nella fascia bassa di versante che sale dal pianoro de La Maddalena, fascia occupata da terrazzamenti faticosamente ricavati tra massi di paleofrana, terrazzamenti abbandonati nel corso dell'ultimo secolo, e la cui vegetazione dominante d'alto fusto è costituita dal castagno. In due casi su quattro vi è immediato rapporto tra le rocce incise e i numerosi ripari presenti in zona: SUS-MAD1 è adiacente al riparo 55 e SUS-MAD2 è situata all'interno del grande riparo 58. SUS-MAD5 è invece adiacente alla zona di scavo (aree medievale e di sepoltura neolitica) presso il masso n. 17.

Bibliografia. – Le rocce cospicuite dell'area archeologica Chiomonte-La Maddalena sono sostanzialmente inedite. Le indicazioni fornite da G. Ollivier nel 1975 sono troppo generiche e non paiono tenerne conto. Non vengono altresì citate né dal Capello nel suo contributo sugli ipogei di Chiomonte (CAPELLO 1945), né all'interno dei contributi pubblicati in SEGUSIUM 22, 25 e 27 (BERTONE *et al.* 1986; FOZZATI 1988, 1989).

SUS-MAD1

Il masso cospicuito costituisce la superficie superiore pianeggiante di un grosso blocco di paleofrana immediatamente adiacente al riparo 55, sopraelevato di circa 1,5 m rispetto al piano di calpestio.

Descrizione. – Annovera 17 cospicue di cui tre dubbie o comunque assai poco pronunciate. In realtà la parte centrale della superficie è sfaldata negli strati superficiali. Tale caratteristica non sembra del tutto naturale, ma verosimilmente dovuta ad azione antropica di distruzione o più probabilmente piroclastica (accensione di fuochi o falò, per i quali non è ovviamente possibile favorire o escludere alcun collegamento con le incisioni). La parte incisa è in posizione aggettante e discretamente panoramica. Due cospicue spiccano per maggiori dimensioni